

Lettera pastorale della Conferenza dei vescovi svizzeri
per la Festa Federale di ringraziamento,
penitenza e preghiera
2006

**“Ogni volta che avete fatto queste cose
a uno solo di questi miei fratelli più
piccoli, l’avete fatto a me”
(Mt 25,40)**

Cari fratelli e sorelle,

il richiamo forte e chiaro di San Giacomo appena ascoltato, diviene ogni volta una nuova sfida: “Che giova, fratelli miei, se uno dice di avere la fede, ma non ha le opere? Forse che quella fede può salvarlo? Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: ‘Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi’, ma non date loro il necessario per il corpo, che giova?”. (Gc 2, 14-16)

Gesù ci interpella allo stesso modo con la nota parabola del giudizio (Mt 25, 31-46). Il Figlio dell’uomo verrà nella sua gloria e tutte le nazioni saranno radunate davanti a lui. Separerà gli uomini, gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri. Agli uni dirà: “Venite, benedetti dal Padre mio...” e agli altri: “Via, lontano da me, maledetti...”.

Tutti si chiedono in cosa consista questo giudizio. Sia i benedetti, sia i maledetti sono sorpresi per la risposta. Il solo criterio di giudizio è il nostro atteggiamento verso gli affamati e gli assetati, gli stranieri e i senza tetto, le persone nude, malate o prigioniere. Gesù si identifica nei più piccoli dei suoi fratelli. Si lascia trovare nei deboli, gli sconfitti, gli affamati, i poveri.

La diaconia come compito della Chiesa

La diaconia, che è amore solidale, appartiene al cuore del Vangelo. Papa Benedetto XVI ce l’ha ricordato con forza nella sua enciclica “Deus caritas est”. Per non risuonare vuota e non essere testimonianza solo a parole, la nostra fede deve concretizzarsi nelle opere d’amore, come avveniva nelle prime comunità cristiane, delle quali si notavano prima di ogni altra cosa il senso di condivisione e l’esempio di comu-

La lettera pastorale sarà letta durante le Messe della
Festa Federale di Ringraziamento, penitenza e preghiera
(16 e 17 settembre 2006)

Per ulteriori comande rivolgersi a:
Curia vescovile, cp 5382, 6901 Lugano
091 913 89 89
e-mail: cancelleria.lugano@catt.ch

nione dei beni. Così i primi ministri della Chiesa istituiti dagli Apostoli sono stati i diaconi, preposti a un'equa distribuzione dei doni provenienti dalla carità dei fedeli. Oggi, il comandamento di una carità concreta e giusta mantiene tutta la sua importanza come allora, tuttavia deve acquisire una nuova dimensione, universale.

Papa Giovanni Paolo II amava ripetere: “L'uomo è il cammino della Chiesa”. La Chiesa è fedele alla sua identità se si fa carico degli uomini, di tutti e di ognuno. Divenendo uomo, Gesù si è in un certo senso unito a tutti gli uomini e a ciascuno personalmente (GS 22), come Giovanni Paolo II ha sottolineato più volte. Il Sì di Dio per noi e il nostro Sì a Dio, implicano un dovere di solidarietà attiva verso i poveri e i bisognosi. La nostra credibilità di cristiani dipende largamente dalla serietà e dalla coerenza con la quale viviamo questo impegno.

Una solidarietà globale

Noi, vescovi, siamo riconoscenti per le numerose opere sociali presenti ad ogni livello della vita ecclesiale nel nostro paese. Sono nate da un'attenzione concreta verso la persona che ha bisogno del nostro aiuto. Ringraziamo le comunità religiose, le associazioni e altri servizi sociali per il loro impegno caritativo. Ringraziamo specialmente per l'impegno diaconale di innumerevoli volontari che, soprattutto nelle nostre parrocchie, sanno scoprire le necessità delle persone a loro vicine. Tutto questo è insostituibile e contribuisce a rendere credibile la nostra vita cattolica. Più questo impegno è gratuito, più è evidente che attinge la sua forza alle radici della nostra fede.

Tuttavia, la carità cristiana non deve fermarsi alle frontiere del nostro paese. In quanto cristiani, dobbiamo impegnarci per una solidarietà globale che non conosca frontiere: né geo-

grafiche, né culturali, né religiose. In questi ultimi decenni, questa solidarietà su scala mondiale è diventata sempre più urgente. Oggi più che mai siamo informati in tempo reale dei bisogni degli uomini su tutta la terra. Da decine di anni, il “Terzo mondo” conta un terzo dei fedeli della Chiesa cattolica. Questo esige un'attenzione maggiore e un conseguente impegno di fronte alle esperienze, alle sofferenze e alle aspirazioni di libertà di tutti gli uomini in ogni paese, qualsiasi sia la loro religione. Come realizzare questa solidarietà senza frontiere, come esprimerla?

La missione delle opere di aiuto cristiane

La carità cristiana senza frontiere si esprime nel nostro paese in molte opere di aiuto caritative e ne siamo profondamente riconoscenti. Le iniziative private però, pur numerose e valide, non bastano. Occorrono più coordinamento e sinergia fra le forze presenti che favoriscano un maggior coinvolgimento. Questa è la missione propria delle grandi opere di aiuto dei Cattolici svizzeri, come Missione Interna, Caritas, Sacrificio Quaresimale e Missio.

Missione Interna, alla quale viene devoluto ogni anno il ricavato della colletta della Festa Federale di Ringraziamento, è un'opera di solidarietà fra parrocchie. Interviene in aiuto alle comunità più povere, come quelle di montagna, che non possono assumersi da sole i costi per la manutenzione delle loro chiese, spesso molto preziose dal profilo artistico, e che, sovente, non riescono nemmeno ad assicurare un degno salario ai rispettivi sacerdoti.

Caritas, con i suoi servizi regionali, è senza dubbio l'opera di aiuto ecclesiale più conosciuta. Oltre ai noti interventi in caso di catastrofe, si occupa soprattutto dei nuovi poveri nel

nostro paese. In più zone le sono affidate anche le problematiche relative ai rifugiati e ai richiedenti l'asilo. Nei paesi in via di sviluppo, Caritas offre il suo aiuto per uno sviluppo duraturo.

Sacrificio Quaresimale ci ricorda che il digiuno cristiano non può essere disgiunto dalla condivisione con i più poveri. In collaborazione con altre opere di aiuto cristiane, Sacrificio Quaresimale sostiene progetti di aiuto allo sviluppo nei paesi del Sud. Un'altra parte dei fondi raccolti è destinata a progetti ecclesiali e missionari in paesi in via di sviluppo. Contribuisce inoltre al finanziamento di importanti opere pastorali, di cui beneficiano i fedeli di tutte le diocesi svizzere.

Missio è l'opera di aiuto dei Cattolici svizzeri per i compiti missionari della Chiesa universale. Le diocesi di tutto il mondo promuovono annualmente una colletta in favore della missione e dell'evangelizzazione. La distribuzione di questi proventi va a favore soprattutto delle giovani Chiese dei paesi del Sud. Queste Chiese, i cui fedeli sono nella maggioranza sprovvisti di mezzi finanziari, sono ricche di vocazioni ecclesiali, ma non riescono a coprire i costi per la formazione e il sostentamento degli agenti pastorali. Ecco allora l'intervento di Missio.

Festa federale di grazia, di penitenza e di preghiera

In questa Festa Federale di Ringraziamento, ringraziamo il Padre per tutto il bene di cui ci ha colmati nel nostro paese e preghiamo affinché il suo futuro e il futuro dei suoi abitanti sia sereno. In uno spirito aperto alla penitenza e alla conversione, pensiamo anche a tutto ciò che potrebbe e dovrebbe essere migliorato nel nostro paese e, grazie anche al nostro impegno, nel mondo intero.

La Confederazione svizzera è sostenuta dalla solidarietà esistente fra i suoi cittadini e fra le varie regioni del paese. Il preambolo della nostra Costituzione federale sottolinea in tono quasi profetico “che la forza della comunione si misuri dal benessere dei più deboli dei suoi membri”. Ecco un compito fondamentale per il nostro paese e la nostra politica. Noi cristiani siamo così doppiamente chiamati in causa: come credenti e come cittadini. Il nostro Sì a Dio deve realizzarsi nel nostro comportamento quotidiano, ma anche nelle decisioni politiche che devono rendere giustizia, con amore, ai più deboli e ai più bisognosi, e dimostrarsi solidali con i più poveri.

Come già alcuni anni fa nel “Messaggio delle Chiese”, noi vescovi invitiamo tutti i fedeli a “impegnarsi, con la parola e le opere, per la dignità dell'uomo, in politica e nella lotta per la giustizia”. Sostenendo queste opere di aiuto cattoliche, confermate questo impegno e per questo vi ringraziamo. Ci impegniamo insieme a voi per un mondo più giusto e accompagniamo con la nostra benedizione i vostri sforzi per una maggiore solidarietà.

I vostri vescovi svizzeri